

SCHEDE DI INFORMAZIONE PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE

IL FITOPATOLOGO

Lucano

TARLO ASIATICO Per Informazioni:

a cura di:
Filippo Radogna
Carmine Cocca

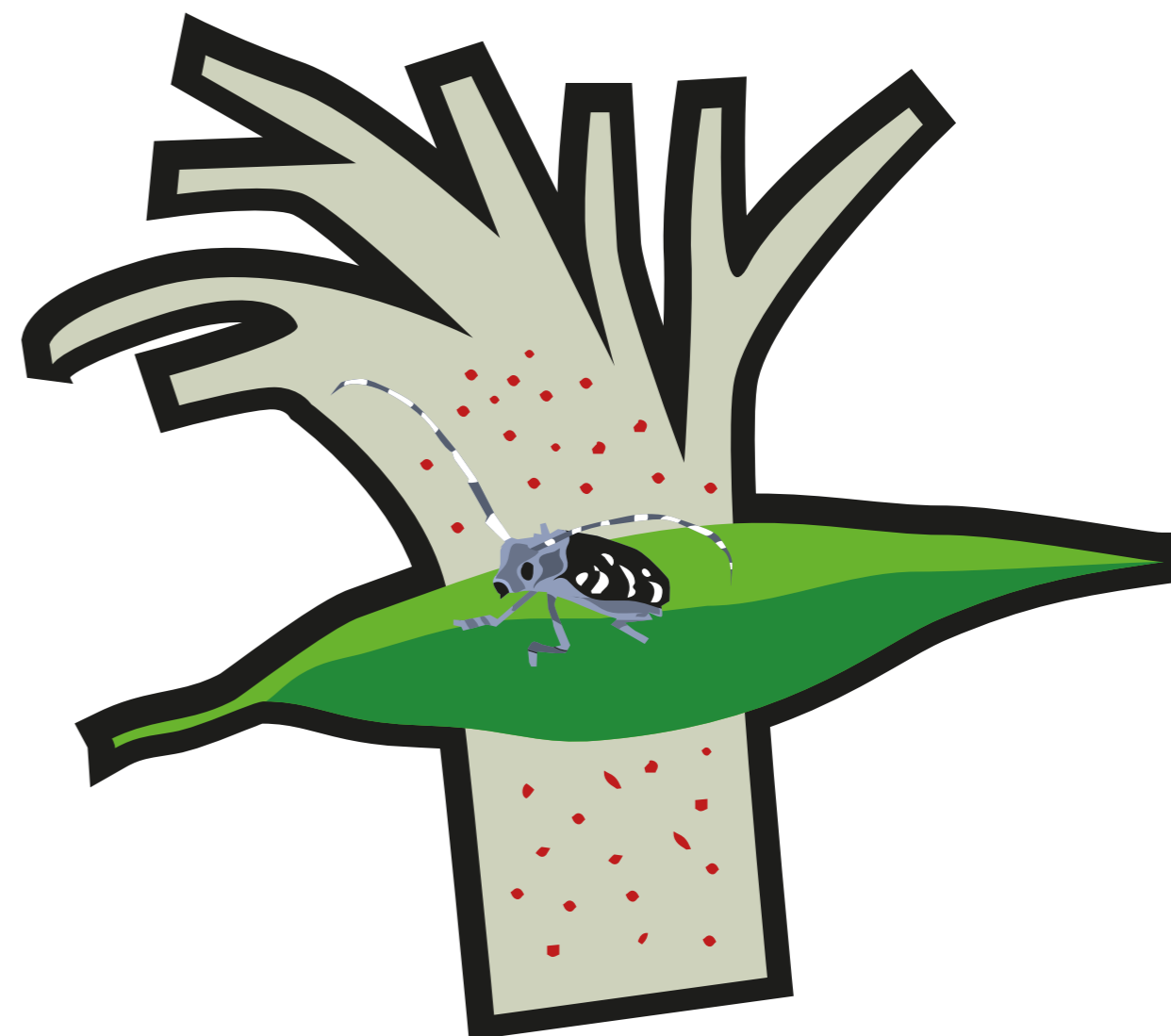
Ha collaborato
Lucrezia Di Gilio
Assistenza tecnica Formez

Regione Basilicata - Ufficio Fitosanitario
Via Annibale Maria di Francia 40 - 75100 Matera
dirigente: Francesco Menzella

P.O. Pianificazione Fitosanitaria
responsabile:
Antonietta Altieri
Via Annibale Maria di Francia 40 - 75100 Matera
tel. 0835 284233
antonietta.altieri@regione.basilicata.it

P.O. Monitoraggio Fitosanitario
responsabile:
Giuseppe Malvasi
SS. Ionica 106, km. 448,2 - Metaponto di Bernalda (MT)
Sede distaccata Ufficio Fitosanitario - Regione Basilicata
tel. 0971 665223
giuseppe.malvasi@regione.basilicata.it

design e illustrazione:
Pino Oliva
stampa:
Grafiche Deste - Capurso (BA)
novembre 2022



TARLO ASIATICO

(*Anoplophora chinensis*)

Anoplophora chinensis è un coleottero appartenente alla famiglia dei cerambicidi, sottofamiglia Lamiinae e tribù dei Lamiini. Nel nostro Paese è noto come cerambice dalle lunghe antenne o anche con il nome comune di tarlo asiatico. Originario dell'Asia, è presente in Cina, Corea, Giappone e Taiwan dove predilige le piante del genere *Citrus*. In Europa, *A. chinensis* è stato segnalato per la prima volta nel 1980 in Olanda dove però nel 2010 è stato ufficialmente eradicato. In Italia è stato rinvenuto per la prima volta nel 2000 in Lombardia e successivamente nel Lazio nel 2008 e in Toscana nel 2014. La presenza in nuovi areali è dovuta soprattutto al trasporto di materiale vegetale infestato e imballaggi in legno non trattato. In Italia sembra che la sua introduzione sia dovuta all'importazione di bonsai.



Esemplare adulto di *Anoplophora chinensis*

PIANTE OSPITI

Anoplophora chinensis è una specie estremamente polifaga ed è stata segnalata su piante appartenenti a oltre 30 diverse famiglie, tanto in ambienti urbani quanto in quelli naturali. In Europa le specie appartenenti al genere *Acer* (acero) sono tra le più colpite, seguite da quelle appartenenti ai generi *Betula* (betulla) e *Corylus* (nocciolo). In Italia, l'insetto è stato rinvenuto, oltre che sulle sopracitate specie, anche su *Carpinus spp.* (carpino), *Platanus spp.* (platano) e *Prunus laurocerasus* (lauroceraso).

CICLO BIOLOGICO E MORFOLOGIA

Gli adulti sono di colore nero lucido e presentano dalle 10 alle 20 macchie sulle elitre. La lunghezza del corpo varia dai 25 mm nel maschio ai 35 mm nella femmina. Le antenne sono molto lunghe, 30-70 mm, di colore nero alternato al bianco.



Larva di *Anoplophora chinensis*

Anoplophora chinensis è uno xilofago primario e ha un ciclo biologico variabile da 1 a 2 anni in funzione delle condizioni climatiche e del momento della ovideposizione. I voli degli adulti si possono osservare da maggio a ottobre, con un picco di attività che si concentra tra maggio e luglio, tenendo presente appunto che i voli avvengono solo a temperature elevate (condizioni ambientali ottimali); gli adulti possono essere osservati anche fino a dicembre.

Le femmine ovidepongono al di sotto della corteccia della pianta in prossimità del colletto. Le uova si schiudono dopo circa 15 giorni. Ogni esemplare è in grado di deporre oltre settanta uova. Le larve giovani che presentano grandi mandibole, si nutrono della corteccia. Dopo il 3° stadio le larve scavano gallerie di forma ovale e possono sopravvivere anche in alberi morti. Le larve sopportano le basse temperature invernali sino a -15°C e si impupano in una sorta di camera ricavata sotto la superficie della corteccia. La muta avviene 2 o 3 settimane dopo; gli adulti giovani aspettano altre 1-2 settimane prima di scavare un foro circolare per uscire (foro di sfarfallamento). Gli adulti vivono 1-2 mesi, e si nutrono di corteccia non lignificata, foglie e piccioli.

I SINTOMI DELL'INFESTAZIONE

I tipici segnali dell'infestazione si differenziano in relazione alle diverse attività del ciclo biologico: presenza di rosura; ammassi di trucioli di legno che si raccolgono alla base dell'albero infestato; presenza di resina che cola dai fori di ovideposizione e dalle gallerie larvali dalla caratteristica forma a T; danni causati dall'azione trofica degli adulti sulle foglie, sui piccioli e sulla corteccia dei rami più giovani; presenza di fori di sfarfallamento di forma circolare con diametro che varia dai 10-15 mm.



Sezione di fusto infestato da larve



Presenza di gallerie sul fusto scavate dal fitofago

DIFESA

La lotta contro *A. chinensis* si basa esclusivamente su metodi meccanici come l'abbattimento delle piante infestate, la distruzione delle ceppaie e dell'apparato radicale attraverso la bruciatura o attraverso l'utilizzo di macchine tritratrici che permettono la produzione di cippato. Per quanto concerne i metodi di difesa diretta al momento non vengono utilizzati poiché i fitofagi si trovano essenzialmente all'interno di gallerie scavate nella pianta pertanto non raggiungibili dai prodotti fitosanitari. Attualmente non risultano registrati prodotti fitosanitari contro il parassita e sono in via di sperimentazione metodi di lotta basati sull'utilizzo di mezzi biologici e microbiologici.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO UE

Il tarlo asiatico è presente nella lista degli organismi nocivi da quarantena dell'Unione europea (Allegato II, del Regolamento (UE) 2019/2072), ed è considerato tra i 20 organismi prioritari dell'Unione ai sensi del Regolamento (UE) 2019/1702. Le misure fitosanitarie di lotta sono presenti nella Decisione di esecuzione della Commissione 2012/138/UE.